

LA LETTURA

## Silone e Tasca dalla leggenda alla storia

Nicola Tranfaglia

In un periodo caratterizzato da un revisionismo chiacchierone, leggere un saggio come quello di Sergio Soave, che in 660 pagine ricostruisce l'itinerario di due eretici del comunismo come Angelo Tasca e Ignazio Silone dalla fede originaria all'approdo finale a un socialismo inequivocabilmente cristiano, dà la sensazione di bere acqua fresca e dissetante dopo una ubricatura di pessimi liquori. Il libro bada a seguire e a identificare gli elementi di pensiero e di esperienza umana che conducono i due politici e scrittori, in un quarantennio, a scoprire quel che non funziona nella loro fede originaria, e li porta ad accostarsi alle fonti più profonde della loro ispirazione socialista come desiderio e bisogno di riscatto degli uomini non soltanto dalla disuguaglianza e dalla ingiustizia sociale, ma anche dalla condizione rassegnata che preclude ogni speranza in questa vita.

Tra i tanti passi, vorrei indicare al lettore il secondo capitolo, che riguarda il periodo 1930-1934. Tasca incontra Carlo Rosselli, il fondatore di Giustizia e Libertà: «Una simpatia immediata, le comuni insofferenze e tensioni - osserva Soave - sono alla base di uno scambio fecondo di idee e di progetti che inciderà sullo sviluppo del pensiero di entrambi, anche se non mancheranno, in futuro, leali conflitti e fratture traumatiche. Ma intanto si incontrano nei primi mesi del '30 e Rosselli gli propone subito di redigere un opuscolo sulla situazione italiana che serva insieme da riflessione e propaganda, oltre che per l'emigrazione in Francia, anche per l'Italia e gli italiani d'America. Tasca accetta».

Quanto a Silone, Soave ricostruisce con grande finezza sia il lavoro che l'ex comunista compie sulla definizione e la caratterizzazione storica del regime fascista, con indubbi punti di contatto con la riflessione di Tasca, sia la sua scelta della letteratura come dimensione dell'impegno da cui nasce *Fontamara*. Quel capitolo è uno dei migliori del libro di Soave per la capacità di ricostruire con grande onestà intellettuale e un continuo rapporto con tutte le fonti, incluse quelle pubbliche e di polizia, l'itinerario dei due intellettuali.

Questa costante attenzione alla filologia storica consente all'autore di mettere in discussione in modo radicale i risultati della ricerca di Dario Biocca e di smentire in maniera convincente la leggenda revisionista di un Silone a lungo spia dell'Ovra.

Sergio Soave  
**Senza tradirsi, senza tradire**  
Silone e Tasca dal comunismo  
al socialismo cristiano 1900-1940  
Aragno, pp. 656, € 30